

# Rapporto di attività

numero

data

Dipartimento

12 giugno 2008

ISTITUZIONI

Concerne

## della Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione per il periodo maggio 2007 a maggio 2008

### INTRODUZIONE

Lo scopo della Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione è quello di prevenire i trattamenti inumani e degradanti attraverso visite regolari delle strutture di detenzione (preannunciate e inopinate), audizioni delle persone detenute, trattazione dei reclami presentati dagli stessi, incontri sia con gli agenti di custodia che con i vari funzionari preposti al controllo ed al funzionamento delle strutture carcerarie.

### ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE

Sull'attività e sulle segnalazioni effettuate dalla Commissione, richiamato il divieto di divulgare segreti o fatti confidenziali (art. 18 del Regolamento interno), si può rendere noto quanto segue.

La Commissione ha tenuto 8 sedute, ha proceduto a 6 visite alle strutture carcerarie. In dettaglio 3 visite al carcere della Stampa e della Farera, visionando la struttura e i laboratori e avendo dei colloqui sia con la direzione che con i detenuti, una visita al carcere aperto di Torricella, una visita alle ex pretoriali di Bellinzona ed una visita al posto di polizia di Lugano.

La Commissione ha inoltre avuto diversi incontri in particolare con il direttore del Dipartimento delle istituzioni L. Pedrazzini, il dir. Divisione della giustizia G. Battaglioni, il dir. della Stampa A. Ardia, il dir. della Farera M. Belotti, il dir. del carcere aperto V. Bernasconi, la sig.ra De Martini capo ufficio Patronato.

Ha avuto una riunione con il sig. H. Nuoffer, Segretario della Conferenza latina dei Direttori dei Dipartimenti di giustizia e polizia, di cui si riferirà in seguito.

Ha incontrato, durante una mattinata informativa, i responsabili e i docenti della Scuola In-Oltre, di cui si riferirà in seguito.

Da ultimo, 3 Commissari hanno tenuto una relazione alla Scuola interna di formazione per agenti di custodia sui compiti e gli obiettivi della Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione.

### LA SCUOLA IN-OLTRE

L'art. 75 cpv. 3 del Codice penale promuove, attraverso un piano e degli obiettivi personalizzati, alcune formazioni che potranno essere ben spese una volta che il detenuto abbia scontato la sua pena.

Il carcere, luogo di pena e di espiazione, ma anche tale da consentire una reintegrazione sociale, una volta saldato il debito con la giustizia.

È nato un progetto, appunto la Scuola In-Oltre, grazie ad alcuni docenti all'interno del Dipartimento educazione cultura e sport e che ha visto svilupparsi la collaborazione tra due dipartimenti, il DECS e quello delle istituzioni.

Si offre al detenuto la possibilità di approfondire le proprie basi culturali, di apprendere nuove nozioni, migliorando in questo modo la preparazione nel settore della formazione.

Questo progetto riguarda sia gli adulti che i minorenni e si svolge grazie alla collaborazione tra il penitenziario, il carcere giudiziario e la SPAI (Scuola Professionale Artigianale e Industriale) di Locarno.

I corsi sono tenuti da docenti che lavorano nei vari ordini delle scuole del Cantone. Le materie insegnate sono corsi di lingue - italiano e inglese -, matematica, cultura generale, informatica, educazione visiva, educazione fisica, civica,

economia. La scuola è attiva da ottobre 2007 a giugno 2008 e le lezioni possono essere seguite grazie a dei moduli della durata semestrale. Circa 50 detenuti si sono iscritti (circa 1/3 della popolazione carceraria) e il 28 giugno si terrà la consegna dei certificati di frequenza ed una valutazione di questo primo anno verrà effettuata.

Evidentemente la maggiore difficoltà organizzativa e tecnica risulta essere la necessità di un programma individuale basato sull'età, sulla capacità ad apprendere, sulla lunghezza della pena, sul progetto personale con la scelta di una formazione spendibile alla fine del percorso.

La commissione di sorveglianza si compiace con gli operatori della scuola e con le Autorità carcerarie che hanno realizzato questa scuola particolare auspicando che venga ulteriormente sviluppata in quanto con le nuove norme del Codice penale svizzero si sta probabilmente andando incontro a un parziale cambiamento della tipologia dei carcerati. Per le pene minori è entrata in vigore la pena pecuniaria, c'è il sistema del braccialetto elettronico ed il lavoro di pubblica utilità. Di conseguenza al penitenziario si avranno sempre più detenuti che devono scontare una media-lunga pena e la continuità di questo progetto offrirà loro sia una maggiore attività durante la detenzione sia un migliore inserimento nella società al momento dell'uscita dal carcere.

## **RAPPORTO H. NUOFFER**

Il Consiglio di Stato, il 3 luglio 2007, ha dato mandato al signor H. Nuoffer, Segretario della Conferenza latina dei Direttori dei Dipartimenti di giustizia e polizia, di valutare i bisogni di risorse umane per le strutture carcerarie e fare delle proposte concrete. Non si è trattato di un'inchiesta amministrativa ma di una valutazione della situazione per permettere al CdS di procedere ai miglioramenti necessari.

Il Rapporto non è stato compilato basandosi sui dossier, ma a seguito dei seguenti interventi:

1. Colloquio di due ore con la commissione del personale
2. 14 visite a tutte le ore sia del giorno che della notte, sia in giorni feriali che festivi
3. Colloqui con la Direzione sia della Farera che della Stampa
4. Colloqui con il personale di guardia e amministrativo
5. Incontri con i rappresentanti del Dipartimento

Sottoposto alla nostra Commissione il Rapporto è stato valutato nell'ottica delle conseguenze che le misure proposte dall'estensore potevano avere sui prevenuti e sui detenuti.

Il 2 aprile 2008 la Commissione ha incontrato a Bellinzona il sig. Nuoffer. All'incontro ha presenziato il direttore della Divisione della giustizia, avv. G. Battaglioni.

Al sig. Nuoffer sono state poste domande precise per chiarire alcune problematiche emerse nel suo Rapporto sotto l'aspetto delle competenze commissionali, cioè nell'ottica del detenuto.

La prima domanda riguardava le carenze tecniche e di procedura a riguardo della sicurezza in caso di incendio e/o di evasione e quali potevano essere le conseguenze sui prevenuti e sui detenuti. Abbiamo appreso che alla Farera tutti i requisiti sono adempiuti mentre che alla Stampa erano state riscontrate delle lacune. Tuttavia al momento del colloquio la messa in opera delle misure di sicurezza anti-fuoco erano già in corso (materassi ignifughi, compartimentazione degli spazi, impianti di rilevamento del fuoco, illuminazione d'emergenza e segnaletica). Inoltre, per quel che concerne la sicurezza in generale, l'avv. Battaglioni ci ha riferito che attualmente si sta puntando molto sulla formazione e sull'istruzione tecnica inerente i nuovi sistemi di sicurezza. In questo progetto sono stati inseriti 10 capi che a loro volta istruiranno le guardie carcerarie.

La seconda domanda concerneva alcune difficoltà emerse nella gestione delle relazioni tra SEPEM, direzione e personale e se questo non potesse avere un'incidenza negativa sulla vita dei carcerati. Secondo il signor Nuoffer non erano emerse conseguenze evidenti, ma il 1° aprile 2008 il Consiglio di Stato approvava la riorganizzazione della Direzione delle strutture carcerarie cantonali nominando quale Direttore il signor Fabrizio Comandini. L'entrata in funzione del nuovo responsabile è prevista nel corso dell'estate. In questo lasso di tempo la gestione delle strutture carcerarie è stata assegnata ad interim ai signori Mauro Belotti, Luisella De Martini e Valerio Bernasconi.

Durante la nostra visita alla Stampa del 27.05.2008 abbiamo parlato della situazione con il dir. Belotti e la sig.ra De Martini. Inizialmente sia la partenza del dir. Ardia che l'uscita del Rapporto Nuoffer sono state motivo di alcune difficoltà all'interno della struttura a cui bisogna aggiungere il fatto che attualmente manca anche il contabile e il Capo del servizio amministrativo. Il fatto che non ci sia da parecchi mesi il contabile pone anche dei problemi con i detenuti perché questa figura teneva anche tutta la contabilità personale dei detenuti.

Si presuppone però che la riunificazione delle tre strutture carcerarie con una direzione unitaria possa far diminuire la conflittualità innescata da tutti i mutamenti degli ultimi tempi permettendo così al personale che ai detenuti di vivere in un clima più sereno.

Per quanto riguarda il personale di guardia si attendono le nuove 10 unità che finiranno la scuola interna in settembre.

La terza domanda riguardava le considerazioni espresse dal rapporto sul regime alla Farera che considera la permanenza in cella dei prevenuti 23 ore su 24 non più conforme alle attuali esigenze (dottrina e sentenze del TF).

Inoltre il perito propone una modifica dell'orario di chiusura in cella alla Stampa, al posto delle 23.00 alle 21.00 permettendo a titolo di compensazione la possibilità del pasto serale in comune.

Queste due problematiche sono attualmente oggetto di valutazioni e verranno discusse in collaborazione con la nostra Commissione.

La quarta domanda si riferiva alla proposta del perito di raggruppare i detenuti del PCT in due sezioni anziché tre. Emergeva che, secondo l'esperto, l'organizzazione del carcere dev'essere flessibile e potersi adattare alle mutazioni qualitative e quantitative della popolazione carceraria. A suo dire, anche la presenza di un reparto isolato riservato ai condannati per pedofilia non è un'esigenza imprescindibile - sembra che non tutte le strutture carcerarie ne siano dotate.

Da alcuni mesi le presenze superano le 100 unità per cui la proposta di raggruppare le sezioni non è attuabile.

Ad ogni modo tutti i cambiamenti ipotizzati nel rapporto Nuoffer saranno esaminati in collaborazione con la nostra commissione.

## **IL CARCERE FEMMINILE**

La sezione femminile alla Stampa è stata chiusa ed attualmente alcune soluzioni di tipo transitorio sono state messe in atto.

In passato al carcere la Farera avevamo le prevenute che trascorrevano la 1ª fase durante l'inchiesta in regime rigido. Quando l'inchiesta si concludeva e non vi era più pericolo di inquinamento delle prove le detenute venivano trasferite alla sezione della Stampa in attesa di processo con un regime meno rigido rispetto al carcere giudiziario. Se il processo portava ad una condanna, la detenuta espiava la sua pena nella sezione femminile della Stampa.

Attualmente al carcere giudiziario, e più precisamente nel reparto di massima sicurezza, sono detenute sia le prevenute che le donne che devono espiare una pena mite. Per pene di maggiore durata le detenute vanno a Torricella in semi-prigionia quando è appurato che non vi è pericolo di fuga, mentre per detenute che necessitano di una carcerazione ordinaria, di lunga durata e che non hanno la propria famiglia in Ticino, vi è il trasferimento in un carcere d'oltralpe (attualmente sono due).

La nostra Commissione si è preoccupata a più riprese di questa problematica e in un' incontro chiesto al direttore della divisione avv. Battaglioni, questo ci aveva dato assicurazioni che la chiusura del settore femminile presso la Stampa veniva affrontata con attenzione per evitare che le donne incarcerate, e residenti solo per motivi logistici, presso la Farera non dovessero subire le condizioni della detenzione del Carcere giudiziario, sicuramente più dure e restrittive di quelle alla Stampa.

Come ben si può capire la situazione appare provvisoria e soluzioni più soddisfacenti devono essere trovate in tempi brevi in quanto sino ad ora solo il fatto di non avere molte detenute e non avere la necessità di utilizzare il comparto di massima sicurezza ha permesso di gestire la situazione senza particolari problemi.

La sig.ra De Martini durante l'incontro del 27.05.2008 ci ha confermato che si sta valutando la possibilità di ristrutturare un'ala del carcere aperto di Torricella per l'accoglimento delle detenute che devono espiare una pena. Si tratterebbe di attuare alcune modifiche per la questione della sicurezza e di rifare la cucina.

A prima vista le misure da adottare non sarebbero di grande entità perciò i commissari auspicano che una soluzione venga trovata al più presto perché le condizioni carcerarie maschili e femminili devono essere equivalenti.

## **II CARCERE GIUDIZIARIO "LA FARERA"**

Il carcere giudiziario "La Farera" (57 posti) ha aperto i battenti a fine agosto 2006 permettendo così la chiusura delle Carceri pretoriali.

In questo stabilimento si trovano i prevenuti in attesa di processo, i detenuti minorenni (separati dagli adulti) e, come riferito sopra, le donne.

Durante questi primi due anni un certo sovraffollamento si è registrato e la commissione ha la sensazione che se prima alle carceri Pretoriali, a causa della situazione così disastrosa di queste strutture, le inchieste venivano svolte più celermente, ora con l'apertura della nuova struttura, che adempie perfettamente i requisiti richiesti, la problematica di non tenere troppo a lungo il detenuto in un carcere giudiziario sia meno pressante. Da ciò un allungamento dei tempi della detenzione preventiva.

Ricordiamo ancora che il Rapporto Nuoffer dichiara che il regime applicato non corrisponde più alle esigenze attuali. La dottrina, la giurisprudenza del TF e le disposizioni europee fissano delle regole minime (occupazione, lavoro, sport, ...) che in questa struttura non vengono completamente attuate. La regola imposta, 23h su 24h, in una cella individuale e 1h di passeggio, risultano non essere più conformi.

A questo punto risulta essere ancora più importante chiudere le inchieste in un tempo ragionevole in modo da permettere al detenuto in attesa di processo di essere trasferito, con un diverso regime, al carcere della Stampa.

Con queste considerazioni la Commissione chiede al Dipartimento delle istituzioni di fare un'attenta analisi sui primi due anni dall'apertura del carcere giudiziario, sui motivi del sovraffollamento e sul tipo di regime che viene applicato e che si vorrà applicare in futuro.

## **OSSERVAZIONI**

La Commissione durante quest'anno ha operato con solo 5 commissari sui 7 previsti dal regolamento.

La Commissione, constatando di non aver più ricevuto reclami da parte dei detenuti dall'inizio della legislatura, ha indagato sulle possibili cause.

Dai colloqui con i detenuti non sono emerse motivazioni particolari, ma ha appurato che l'avviso quadrilingue redatto su carta ufficiale che doveva essere esposto in ogni cella non è più affisso. Fra i motivi può essere che essendo stampati su carta semplice i fogli si siano deteriorati e successivamente rimossi. Nuovi avvisi verranno stampati su un supporto plastificato e si accerterà che tornino al loro posto.

Inoltre si è potuto constatare che il clima all'interno delle strutture carcerarie è buono.

La nostra Commissione seguirà comunque con attenzione questa problematica nel prossimo futuro.

## **RINGRAZIAMENTI**

La Commissione si dichiara soddisfatta della collaborazione ottenuta da tutte le istanze interpellate che le hanno permesso così di svolgere con serietà il proprio mandato.

### **Per la Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione:**

Paola Bagutti, relatrice

Boneff - Galusero - Pagani - Quadri - Bagutti - Boneff - Fornera